Lunedì 17 Dicembre 1906

UDINE - Anno XI - N. 299

IL PAESE

GIOR... DEMO...IA FRIULANA

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . Cent. 30
In Cronaca. . . . » 50
In quarta pagina. . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via ... N. 6

« Il Paese sarà del Paese » Garibaldi.

Noi abbiamo organizzata una esposizione dei prodotti dell'industria e del commercio cittadino, per offrire un dono a tutti gli amici del "Paese". Leggere a questo proposito l'articolo che porta per titolo "Ad amici e lettori".

Rubrica ... lettori

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 dicembre 1906.

Rendita 5 0/0 . . .	103.23
» 3 1/2 0/0 (n...	102.35
» 3 0/0 . . .	73.—
AZIONI	
Banca d'Italia . . .	1208.25
Ferrovie Meridionali	785.—
» Mediterran...	448.—
Società Veneta . . .	00.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pon...	500 50
» Meridional...	317 75
» Mediterran... 0/0	409 50
» Italiane 3...	348 25
Credito commerc. e ... 3 3/4	406.75
CARTELLE	
Fondiaria Banca Ital... 75 0/0	497.50
» Cassa R... 4 0/0	513 75
» » » 5 0/0	511 25
» Istit. Ital., ... 4 0/0	503 50
» idem ... 1/2 0/0	519
CAMBI (che... a vista)	
Fr. ... (oro) . . .	99 85
Londra (sterline) . .	25 22
Germania (marchi) .	123.—
Austria (corone) .	104.51
Pietroburgo (rubli) .	—
Rumania (lei) . . .	98.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (il turcho) .	22 75

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Giorno 14 dicembre

Temperatura media	1.7
massima	5.1
minima	0.0
Pressione med. . .	mm. 730.70
Umidità relativa . .	med. 33
Acqua caduta goccie	mm. —
Vento dominante :	N
Stato del cielo: mi...	
Giorno 15 ... ore	
Temperatura . . .	0.0
Pressione mm. . .	754.1
Temperatura min. ...	4
Stato del cielo: mis...	
Pressione: crescente	
Direzione vento: NN...	
Leva sole ore . . .	7.49
Tramonto ore . . .	16 17

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
On. 4.20	8.37	... 4.45	7.43
Ac. 8.20	12.20	... 5,5	10.7
Dir. 11.25	14.15	... 10 35	15.13
On. 13.10	17.32	... 14.10	17 5
Mis 17.30	22.25	... 19.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	...is 23.15	3.45

da Udine	a Cormons	a Trieste	da Trieste	a Cormons	a Udine
O 5.45	6.25	10.38	...21.5	6.37	7 32
O 8.—	8.40	11.28	...8.25	10 35	11.6
M 15.42	16 32	19.46	...8.55	11.51	12.50
D 17.25	18.—	20.35	...6.25	18.58	19.44
O 19.14	19.58	22 45		22.20	22 58

da Udine	Stazione	a Pontebba	da Pontebba	Stazione	a Udine
On. 6.10	ar. 7.47		Part.	7.47	9.10
Dir. 7 58	» 8.52		»	8.52	9.55
On. 10.35	» 12.14		»	12.14	13.39
On. 15.35	» 16.53		»	16.53	18.7
Dir. 17.15	» 18.8		»	18.8	19.13
On. 18.10	» 19.57		»	19.57	21 20

da Pontebba	Stazione	a Carnia	da Carnia	a Udine
On. 4.50	ar. 6.3		art. 6.3	7.33
Dir. 9 28	» 10.10		» 10.10	11.—
On 10 20	» 11 24		» 11.24	12.44
On. 14 30	» 15.44		» 15.44	17.9
Dir. 18 22	» 19.2		» 19.2	19.45
On 18 39	» 19.52		» 19.52	21.25

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M 7.00	7.40	M. 7.43	8 40
M. 8 00	8,49	M. 9.00	9.18
M. 10 35	11.47	M. 14.25	15.2
M 12.55	13.54	Om.17.00	20.36
M. 17.58	18.56	M. 20.53	21.30

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
D. 8.54	10.38	5.55	7.34
M. 16.46	19.15	11.50	13.49
D. 20.50	22.45	17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portog.	da Portog.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	8.5	8.50
O. 8 55	9.55	13.4	14 3
M. 14.4	15.14	15 46	16.40
D. 19.17	20.1	20.10	20.47

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
On. 5.20	5.58	... 8 20	9.—
Ac. 9.15	9.51	... 13.10	13 55
On. 14.45	15.24	... 15.40	16.15
On. 18 37	19.20	... 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
Loc. 9 20	10.8	Loc. 8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	Mis. 13.10	14.00
Loc. 14.40	19.30	Loc. 17.23	18,10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
Mis. 8.40	9.8	Mis. 7.10	7.40
Mis. 11.15	11.43	Mis. 9.20	9.51
Mis. 16.15	16.45	Mis. 12 10	12.37
Mis. 21.45	22.12	Mis. 17 15	17.52

Tramvia a vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S. T.	R. A
8.20	8.43	10.15	...10	8.50	9.5
11 15	11 35	13 7	...59	12 35	12.50
14 40	15 00	16 32	...27	15.4	15.19
18 0	18.20	19 52	...44	19.20	19 35

Udine, Tip. Marco Bardusco

Ad amici e lettori

Il programma degli abbonamenti per il 1907, riserba delle grandi sorprese ai nostri lettori.

Incoraggiati dal brillantissimo successo ottenuto in questo primo anno di vita, e per offrire un ... attestato della nostra riconoscenza agli abbonati ... dubbio di ... ed entusiastico nei primi giorni di esistenza del nostro giornale, assicurandogli colle loro contribuzioni, una vita rigogliosa e duratura, - abbiamo pensato ad un dono, anzi ad una serie di doni di grande utilità, di altissimo valore intrinseco.

Nemici dichiarati delle cose fatte a mezzo, a differenza di certi giornali che hanno bisogno di aumentare la quota d'abbonamento per poter *donare* (bello quel donare!) le riviste ai propri abbonati, avvertiamo subito i nostri amici che pagando L. 16, oltre il *Paese*, potranno avere a scelta, **assolutamente gratis,** la SCENA ILLUSTRATA (abbonam annuo L. 10 50) l'EMPORIUM (abbonam. annuo L. 10) la VARIETAS, la MODA ILLUSTRATA, il GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI, il VILLAGGIO ecc., ecc

Ma ci sono degli abbonati che ci pensano poco a questo genere di doni.

Non che disconoscano il valore delle *riviste*, ed i grandi vantaggi che possono arrecare nel campo intellettuale, sopratutto per il loro carattere enciclopedico, « ma la *rivista*, essi dicono, la leggiamo al Caffè, al Gabinetto di Lettura, in Biblioteca.... ».

Noi non abbiamo trascurato queste osservazioni, e abbiamo pure tenuto conto che il nostro giornale entra in tutte le case, è letto da persone appartenenti a tutte le classi sociali.

Ed allora abbiamo pensato che oltre le Riviste, il *nostro* Giornale poteva offrire ai fedeli abbonati un oggetto utile a ogni categoria di persone, e che testimoniasse in modo duraturo, la gratitudine nostra, per l'accoglienza affettuosa ed entusiastica fatta a questo modesto foglio di battaglia, nei giorni venturosi della sua nascita.

Fermi in questo proponimento non abbiamo badato a spese ed a sacrifici. Abbiamo visitato **otto Ditte cittadine,** e stimolando il loro amor proprio, le abbiamo convinte ad offrirci i **migliori prodotti!**

Possiamo dire, senza tema di cadere in esagerazioni, che gli oggetti da noi acquistati (**taluni ad un prezzo SUPERIORE alla stessa quota d'abbonamento, che rimane invariata in Lire 16**) fanno onore al commercio ed all'industria cittadina.

Mercoledì sera il pubblico potrà di persona sincerarsi dell'esattezza di quanto scriviamo.

Tutti i doni verranno esposti al pubblico in un salone appositamente preparato. Sarà una vera e propria **esposizione generale** dei prodotti migliori del commercio e dell'industria locale

Mentre ci riserbiamo di dare domani maggiori particolari, per ora informiamo i nostri lettori ed amici che essi potranno scegliere fra i liquori della ditta Canciani e Cremese, gli oggetti di cancelleria della ditta Marco Bardusco, la birra e il champagne di Gius. Ridomi, i vini bianchi e neri di Adolfo Parma, le ceramiche della ditta Giovanni Muzzaro, le artistiche fotografie di Luigi Pignat, gli orologi della ditta Quintino Conti, le squisite galanterie della ditta Francesco Lorenzon (Chic Parisien).

Agli amici noi non diamo che l'imbarazzo, - e non sarà certo lieve se si considera la quantità e qualità dei doni — della scelta.

A domani!

Camera dei Deputati

(Seduta del 15 dicembre)

La politica estera in discussione

Presiede Bianchieri.

Dopo lo svolgimento di qualche interrogazione di scarso interesse, si discute il bilancio degli Esteri.

I primi oratori, dice il *Resto del Carlino*, non interessano. Ond'è che passiamo al discorso dell'on. Bissolati.

LA TRIPLICE E L'IRREDENTISMO

L'on. *Bissolati* dice che i socialisti hanno dato all'irredentismo forma più equa, più pratica e meno gravida di conflitti. Non crede però che alcun Governo debba mettere a repentaglio la compagine dello Stato italiano, per una ventura di conquista.

Secondo l'on Bissolati la Triplice offre dei pericoli; ad ogni modo costituisce un insieme di impegni da *parte nostra, senza alcun correspettivo.* Afferma che al contrario i nostri rapporti con la Francia devono farsi sempre più stretti e cordiali.

La seduta è tolta.

×

Le spese straordinarie per le ferrovie

(Seduta del 16)

Presiede Bianchieri.

Dopo un breve incidente si dà inizio alla discussione sul progetto dei 610 milioni di spese ferroviarie straordinarie.

Parlano *Chimenti, Marescalchi Rubini, Luzzati.* A tutti risponde l'on. *Maiorana,* min del tesoro e l'on. *Gianturco, min.* dei L.L PP.

La discussione procede senza nessun incidente fino alla approvazione del *progetto ferroviario.*

La seduta è tolta.

Società per l'insegnamento popolare di Sacile

"Sopravvivenze barbariche"

conferenza del dott. Matteo Selmi

III conferenza

Il corso di conferenze organizzato dalla « Società per l'insegnamento popolare » di Sacile richiama un pubblico sempre più numeroso ed attento.

Diamo oggi un breve riassunto della conferenza del dott. *Matteo Selmi sulle Sopravvivenze barbariche.*

« Fra le comodità, la novità, le scoperte moderne, noi pensiamo talvolta con compassione ai nostri antenati lontani, ignari e privi delle meraviglie della scienza contemporanea: pure se consideriamo la luce fulgida che a noi splende dalla storia delle antiche genti, la compassione nostra diventa ammirazione. Ammirazione, ad esempio, per le civiltà egiziane, ebraiche, greche, romane: per le loro arti, la filosofia, la potenza, le leggi.

In tutte le manifestazioni della vita odierna v'è un substrato di barbarie, un resto atavico, un fondo o un nocciolo mal celato, di primitivo.

Si dice di vivere in tempi di libertà, con leggi illuminate e costumi razionali. Non esiste invero l'antica schiavitù ma ne soffriamo una peggiore. Il denaro, l'astuzia, la prepotenza, le seduzioni tengono sotto un ferreo giogo morale e materiale i deboli, i fiacchi, i poveri, gli ignoranti.

La schiavitù tramontata, ha figliato la servitù e il servilismo, che son così generali e diffusi, da far considerare con diffidenza la abusata *pubblica opinione, la volontà popolare, le deliberazioni di corpi collegiali.*

I caratteri indipendenti, chiamati ribelli, sono sfuggiti, isolati, combattuti: la cortigianeria verso i potenti dell'ora, tien luogo del merito, e inquina perfino la scienza.

Sotto la tenue scorza dell'uomo civile freme talora la *brutalità selvaggia* che si disfrena in impeti di violenza terribile, specialmente in una folla accecata dalla passione, vile *nell'eccesso,* sicura nell'irresponsabilità collettiva.

Nè le leggi bastano a tutelare la società: leggi di repressione e punitive che, più che amate come regola di civile consorzio, son temute.

Ancora impera il pregiudizio: un disonesto non viene disprezzato per le sue male opere, ma per la pena che *legalmente lo incoglie, se però egli* non la sfugge. Che se la sfugge, è quasi ammirato.

Nè più sfacciatamente si può adoperare, come nella nostra società, la legge del più forte. La giustizia civile pronta e severa col povero, rallenta i freni innanzi al forte e al ricco

Debole è la difesa legale della famiglia di fronte alla potestà paterna, quando il padre è tirannico, vizioso violento: poichè la collettività si preoccupa più di se stessa che dei singoli individui.

Anche i costumi sono un indice dimostrativo di quanta potenza abbiano su noi gli antichi istinti.

Le cerimonie che dalla nascita alla morte accompagnano l'uomo in tutti gli atti della sua vita, perchè originate da altri tempi e da altre necessità, sono per lo più in contraddizione con gli atti stessi, e coi bisogni *odierni* della vita stessa: risultano quindi pleonastiche, ridicole o nocive, quasi sempre intralcianti il razionale sviluppo dell'organismo singolo o sociale. Vedi, per esempio, la falsa educazione fisica del neonato e del *bambino*, i cerimoniali del battesimo, delle nozze, dei funerali, le stranezze della moda, degli ornamenti, dell'etichetta, la perversione di alcuni sentimenti, tra essi il pudore nelle donne, che varia d'intensità e di maniera a *seconda delle ore e delle* circostanze.

Le lontane età barbariche esercitano il loro influsso anche riguardo al *suicidio che è l'estrema fuga dei vinti;* il modo vario donde la società lo considera, pronta a giustificarlo o a *condannarlo è subordinato all'interesse* collettivo più che alle ragioni che inducono un disgraziato al triste passo.

Ed è un luogo *comune* citare il duello.

Contraddizione più palmare tra ragione e duello non può esistere — *Eredità di barbari, continua a infestare* certe classi di molte società La legge che non provvede a sufficenza contro questo reato, e la pubblica opinione mutevole e incerta cooperano alla sua sopravvivenza. — Nè bastano a sopprimerlo l'orrore di *morti innocenti;* nè la commedia degli studenti tedeschi che si sfregiano prudentemente con la *rapiere;* nè le allegre parodie delle tenzoni a *primo sangue* dove la stretta di mano dei due contendenti pare che significhi la loro completa soddisfazione di aver evitato anche quel piccolo rischio; nè i mostruosi tragici risultati di lotte d'onore dove cade l'offeso per ceder il campo e il diritto all'offensore

Questo fenomeno di persistenza di antiche usanze barbare e di brutali istituti, dimostra che noi siamo ancora lontani dallo stato sociale di giustizia assoluta.

Che se questo fosse un sogno irraggiungibile, un ideale, noi dovremmo nondimeno, tendere instancabilmente ad esso con tutte le nostre forze

E' bene talvolta sognare, quando il sogno ci transumani, lasciando nel mare della vita, quasi vascello fantasma, una scia luminosa, di forti propositi di nobili aspirazioni.

×

Questo pur pallido e breve riassunto ci dispensa dai commenti. Congratulazioni vivissime al dotto e studioso conferenziere.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

PER IL LATINO ED IL GRECO

Non è da ieri che si discute se il latino ed il greco debbano costituire *materie d'insegnamento.* Tutti coloro che aspirano all'avvento della democrazia di Cleone beccaio invece che a quella *di Pericle, ammettono che i* padri di famiglia siano i migliori interpreti dei bisogni ideali della società e perciò si sono decisi da un *pezzo a* dire corna dell'insegnamento classico. La nuova civiltà industriale influisce anche sulla scuola. *Cinquant'anni fa* in Italia, trentamila famiglie si interessavano dell'insegnamento secondario, oggidì duecentomila e *forse più.*

Da noi come altrove.

La crisi che travaglia l'insegnamento secondario non è un fatto isolato che si restringa all'Italia nostra. In Francia, in Inghilterra, in Germania, si dibattono su per giù le stesse questioni. Il prevalere della democrazia, il progresso delle scienze fisiche e naturali che oltre all'avere trasformata la tecnica, diedero un nuovo indirizzo agli studi filosofici, storici, sociali e filologici, improntando in modo diverso dall'antico la nostra civiltà, devono necessariamente avere una ripercussione anche nelle scuole. Non è da ieri che si mette in dubbio la necessità delle lingue classiche come fondamento della coltura; ma solo in questi ultimi tempi il dibattito si è esteso ed ha assunto in tutte le nazioni civili un carattere di problema che attende una soluzione.

« Come mai » sbraitano i nemici del classicismo « può essere compatibile con le condizioni dei tempi una coltura prevalentemente filologica, tirannicamente letteraria rivolta a farci conoscere la civiltà di due popoli la cui costituzione sociale, morale e religiosa differisce immensamente da quella contemporanea? Come mai all'età nostra, gloriosa e potente per l'applicazione del metodo sperimentale, si può nutrire per otto anni l'anima delle nuove generazioni con le fiere lotte onde risuona l'Iliade, colle peregrinazioni di Enea e di Ulisse, con le avventure di quel pugno di prodi guidati da Senofonte nel *ritorno* dall'Asia alla Grecia?

Ogni fumaiolo che saetti il cielo, ogni nuova scoperta che accresca il dominio dell'uomo *sull'universo,* ogni applicazione dell'elettricità che agevoli l'adattamento dell'uomo al mondo esterno, ogni *trionfo bene augurato* del sentimento di solidarietà umana espandentosi oltre i monti e oltre i mari come le strofe fervide *di umanesimo del* Withman, reca un' insanabile ferita alla coltura classica, così povera di scienza, così ricca di *superstizioni,* così prevalentemente militare, e però così scarsa del sentimento della fratellanza umana. Gli alberi si riconoscono dal frutto, e i frutti del classicismo sono insipidi e ben poco nutrienti. Un giovane munito della sua brava licenza liceale a pieni voti, vi saprà magari analizzare le bellezze peregrine del cenno di Giove Scotitor dell'Olimpo, vi esporrà la differenza del metro alcaico dall'asclepiadeo; disserterà con isciolta parlantina degli oracoli, degli àuguri, degli auspici; ma costui al ruvido cimento della lotta per la vita, si troverà al paragone immensamente inferiore al cameriere, a cui ballonzoli nel cervello qualche centinaio di vocaboli di lingue moderne. Forse dal liceo del domani usciranno giovani colti e socialmente utili; il liceo di oggi coopera mirabilmente a fabbricare spostati per maggiore incremento del partito dei malcontenti, il più numeroso dei partiti Italiani ».

Coloro che si sciolgono in siffatte omelie, si possono dividere in due classi. Appartengono alla prima, che chiamerò dei novatori, quelli che non tengono conto della tradizione e credono inutile, anzi dannoso, il naturale ossequio verso una civiltà passata, colla quale la presente si collega Appartengono alla seconda gli utilitari che ci rintronano l'orecchio col ritornello del Giusti « Regni la meccanica! » e subordinano la coltura al vantaggio immediato. Naturalmente, *molti* critici si palesano ad un tempo novatori ed utilitari.

Non è in un giornale quotidiano che si *possa* esaminare e discutere con quell'ampiezza che l'argomento richiede la questione; mi contento di sfiorarla. I fautori dell'insegnamento scientifico ad oltranza dimenticano che noi siamo in un periodo di transizione, e che *non* si può ragionevolmente pretendere, e meno che altrove in Italia, che si faccia tabula rasa del greco e del latino. Chi ha dedicato qualche anno all'insegnamento, sa per esperienza che ora come ora, la scuola classica dà frutti di gran lunga migliori delle scuole tecniche. D'accordo: questa superiorità non dipende esclusivamente dalla diversità delle materie che si insegnano nei due istituti; vi contribuisce la sua parte il modo con cui esse si insegnano. I programmi delle scuole tecniche fanno tremare le vene ed i polsi ad ogni pedagogista. E' una zuppa pantagruelica di cognizioni che gli infelici studenti devono ingollare. Per digerire tutto quel po' po' di roba, occorrono i succhi gastrici dell'eroe del Rabelais. Chi si meraviglierà delle frequenti indigestioni? *Si fa un gran* vociare del sopraccarico intellettuale, dello strapazzo a cui si condanna il cervello dei fanciulli delle *scuole primarie; ma se la propaganda* contro i programmi che attentano al benessere fisico e mentale dei bambini è riuscita *ad alleviare questo inconveniente,* molto rimane a fare per i giovanetti delle scuole e degli istituti tecnici, e *per quelli e quelle delle* scuole normali. Le scuole classiche, sotto questo riguardo, sono meno crudeli; in esse la *lingua* e la *letteratura* italiana, e la lingua e la letteratura latina costituiscono una tenace spina dorsale *a cui si risaldano gli altri* insegnamenti. Non occorre insistere sull' utilità didattica che deriva dall'organicità di cui si deplora la mancanza nelle scuole tecniche.

Ai novatori rivoluzionari, piuttosto che evoluzionisti, si può osservare che la tradizione storica ha una dinamica propria al di fuori e al di sopra della volontà umana, che la tradizione costituisce la memoria organica delle nazioni; un'idea-forza che ha non poco peso sulla bilancia. Non si studia il latino soltanto per scrivere bene in italiano, come affermano molte anime semplici con l'ingenuità del Gervaso manzoniano; e neppure perchè ci procuri un breve godimento spirituale che ci ricrei dal lavoro quotidiano; tanto meno perchè i giovani imparino la storia naturale da Plinio, o si addestrino a svelte capriole filologiche. La ragione vera è ben più seria ed importante; si tratta di mostrare la continuità del pensiero che si piega a nuovi innesti senza alterarsi mai e permane fecondo attraverso le innumerevoli vicende della nostra storia politica e letteraria. La letteratura italiana attinse succhi vitali dalla latina; il diritto romano pervade la nostra legislazione.

Gli utilitaristi poi si compiacciono di *immaginare la nostra scuola classica* esclusivamente come parolaia e formale. Che in molti casi, colpa dei professori e *non dell'insegnamento,* la parola uccida il pensiero, purtroppo è vero; ma anche coi mezzi forniti dai *nostri programmi si può educare* l'intelletto dei giovani avvezzandoli a ragionar bene. Che un giovane sappia il *modo di costruire i termometri* è una bella cosa; ma è ben più importante che la sua intelligenza si sia sviluppata *in modo tale da potersi* applicare utilmente a qualsiasi genere di studi superiori.

La scuola *secondaria* classica non è nè deve essere scuola di scienza, ma scuola di preparazione alla scienza. Perciò male si appongono coloro che vorrebbero far entrare per amore o per forza nella scuola classica le materie più disparate, perchè i cervelli dei giovani si rimpinzino di enciclopedie in miniatura. Il grande Herbart per costoro è passato invano; la sua Pedagogia che è il buon senso tradotto in linguaggio scientifico è lettera morta. Nessuna scuola e tanto meno la scuola secondaria di cultura deve proporsi di fornire ai giovani tutto quanto può loro essere necessario di conoscere nella scienza e nella vita. La scuola di cultura umana così chiamerei la scuola classica, deve curare prevalentemente l'istruzione formale, deve essere preparazione alla vita ed alla scienza. Coloro che vogliono imparare alla svelta nozioni pratiche che servano a procurare guadagni, si rivolgano alle scuole tecniche, commerciali, ecc. ecc. ma si finisca una buona volta per ismania di tutto livellare... o di tutto abbassare, di giudicare come equivalenti la scuola di cultura e la scuola tecnica nel senso ampio della parola.

Nelle condizioni presenti credo ragionevole pretendere l'abolizione dell'insegnamento del greco, perchè per un complesso di cause il tirocinio grammaticale, che non dovrebbe essere che il mezzo, è soverchiante e poco giova alla conoscenza della letteratura greca. Il tempo che si consuma nello spiegare gli aoristi nel declinare, coniugare, analizzare, si impieghi ben più utilmente nella lettura

dei classici greci in buone traduzioni che per fortuna non scarseggiano. Così si potrà penetrare più addentro di quello che oggi si faccia nella vita intellettuale e morale di quel popolo che *ha dato il vangelo della bellezza* alla letteratura d'Europa. E così, potranno dedicarsi più ore e non saranno *male spese* nell'interpretazione dei classici latini.

FELICE MOMIGLIANO

Cronache provinciali

Latisana

Consiglio Comunale

Ci giunge all'ultima ora una corrispondenza col resoconto della seduta consigliare di venerdì.

La rimandiamo a domani per assoluta deficienza di spazio.

Sacile

La linea tramviaria con Vittorio

16 — La nostra Giunta Municipale è decisa di venire ad una soluzione del problema della linea tramviaria che unisce Sacile a Vittorio Veneto

Già i Comuni di Caneva, Cordignano, Cappella Maggiore e Sarmede — per i quali deve passare il progettato tram — *hanno aderito* e hanno votato L. 100 ciascuno per le prime spese.

Ora, appena il Comune di Vittorio avrà inviato la sua adesione — ritardata per lo scioglimento dell'amministrazione comunale — saranno convocati a Sacile *tutti* i rappresentanti dei paesi interessati per affidare l'incarico del progetto tecnico alla Società Veneta o a *qualche altro istituto ferroviario*

Certo si è che la Società Veneta — la quale deve preparare il progetto di tram Sacile-S. Daniele — ha il maggior interesse di studiare anche tale linea che costerà relativamente poco e sarà indubbiamente proficua.

Talmassons

Il dottor Giuseppe Talotti

(C. F.) Mi affretto porgere le più cordiali *felicitazioni all'egregio dottor* Giuseppe Talotti, che fu oggi dal Consiglio Comunale confermato a vita, con voti unanimi, medico condotto.

La deliberazione onora più il Consiglio che il medico, perchè dimostra che anche *nei Comuni rurali* si sanno apprezzare le doti di un funzionario veramente egregio.

Pordenone

Piccoli rilievi

Riceviamo.

16. — *(x).* — Dobbiamo unirci al al *lamento che molti cittadini* muovono riguardo al servizio mal regolato delle guardie urbane che, essendo in numero di quattro, lascia *molto* a desiderare. Più specialmente nelle giornate di sabato, nelle quali per il mercato settimanale l'affluenza dai vicini paesi è numerosa, si assiste allo spettacolo poco confortante invero di una questua indecente che il *regolamento* proibisce e che non si fa rispettare. Le guardie vedono e passano oltre senza curarsi di *nulla lasciando* che si molestino i forestieri i quali in pubblici ritrovi sono investiti da mendicanti pei quali dovrebbe provvedere il rispettivo comune. Giriamo il lagno al Sindaco perchè provveda a che gli ordini impartiti dal capo sieno di conformità, evitando così un incetta per parte di taluni che approfittano nei giorni di mercato in certi punti del paese ed in special modo a San Giovanni, di acquistare polli ed altro per rivenderli poscia su pubblico mercato, rincarando il prezzo con danno evidente del povero che deve a sua volta fare l'acquisto.

Non manchiamo ancora di rilevare, come il mercato della legna invece che farsi sul piazzale XX Settembre lo si tenga nei pressi della pesa pubblica che serve pure per deposito di legna ed altro. Ci consta che il Casotto, lungo la via Umberto Primo, è adibito a deposito legname di cui si fa l'incetta da persona nonostante che ripetutamente da parte della povera gente, in questa rigida stazione, siensi fatti dei reclami.

Già da anni il Consiglio Comunale mosso da un sentimento di pietà accordava a certo Punatti precariamente di poter a spese proprie erigere un Casotto che è quello tutt'ora esistente sulla pubblica via e ciò perchè potesse guadagnarsi la vita col vendere frutta.

Per la verità da oltre un anno egli si è assentato; affittandolo al pesatore pubblico, il quale per l'uso paga L. 4.00 mesili. Noi non dubitiamo che l'Amministrazione non tarderà a prendere un provvedimento per l'abbattimento, essendo agli occhi di tutti cosa abbastanza sconcia.

Nutriamo fiducia che questi piccoli rilievi, saranno apprezzati ed accolti dall'Amministrazione e dal Sindaco a cui, sta tanto a cuore l'interesse della cosa pubblica e che mostra col fatto di venire in aiuto, negli atti del suo ministero, al povero e bisognoso.

Gemona

MISTERIOSO DELITTO

16 — Il nostro paese è oggi sotto una triste impressione; un delitto gravissimo è accaduto *nella decorsa notte*, nella località «Lessi» nei dintorni della frazione di Campo.

Ecco brevemente di che cosa si tratta

Tre contadini di Buia, che rispondono ai nomi di Valentino Di Gioseffo, d'anni 45, Baldassi Beniamino d'anni 29 e Giovanni Calligaro d'anni 38, si recarono alla pesca delle trote lungo il canale del Ledra. Questo genere di pesca, si fa di notte, e perciò coloro che la esercitano, vanno muniti di fanale

Il Calligaro Giovanni portava adunque con sè un fanale ad acetilene e *quando giunse*, assieme agli altri due compagni, sulle sponde del Ledra, per mancanza di carburo il fanale si *spense*.

I tre pescatori perciò si fermarono, onde ricaricare il fanaletto per poter *proseguire la strada*.

Erano intenti a quest'operazione quando a vicinissima distanza dal luogo *dove si trovavano*, udirono due detonazioni di fucile.

Spaventati come ben si può credere, il *Calligaro ed il Baldissi fuggirono*, senza meta, per opposte direzioni.

Ma alle loro orecchie giunsero delle grida disperate. *Era il Di Gioseffo* che implorava soccorso!

Quell'invocazione però fu di brevissima durata poichè pochi istanti dopo la voce si spegneva nella profondità della notte oscura.

Tanto il *Baldassi* quanto il *Calligaro* ritornarono nel punto in cui s'erano fermati in precedenza; accesero dei zolfanelli e col terrore che ognuno può immaginare, trovarono il povero Di Gioseffo cadavere, in un lago di sangue!

L'infelice era stato colpito da un proiettile all'orecchio destro, così che il suo volto era orribilmente contraffatto.

A tale triste scoperta i due, inorriditi scapparono, dirigendosi verso l'osteria di Valentino Cargnelutti che dal luogo in cui il cadavere trovavasi, è distante circa mezzo chilometro.

Entrati nel locale, ch'era affollato di avventori, il Calligaro ed il Baldassi, in preda ad un'agitazione indescrivibile, narrarono il fatto accaduto.

La prima domanda che tutti si facevano, era diretta a avere una spiegazione del fatto gravissimo e nel tempo stesso *misterioso*. Nè il Calligaro nè il Baldassi sapevano capacitarsi come poteva essere avvenuto un *delitto simile: essi non ricordavano* che il fragore della detonazione.

Certi Londero, Marchiol e Cargnelutti *che si trovavano nell'osteria*, vollero recarsi sul luogo del tristissimo fatto, ma non rimaneva loro che a constatare la morte dello sventurato di Gioseffo.

Altri si recarono in paese ad avvertire *le autorità: il nostro Pretore avv.* Cavarzerani, il Maresciallo dei Carabinieri e tre militi si portarono sul luogo per le prime indagini.

Il cadavere del Di Gioseffo fu coperto con una tela in attesa del Giudice Istruttore che doveva venire da Udine, essendoglisi telegrafato.

Il Giudice Istruttore

A mezzogiorno giunse alla nostra Stazione il Giudice Istruttore avvocato Contin col cancelliere Mielo. Entrambi si recarono, unitamente al dott. Commessatti, sul luogo ove giaceva il cadavere.

Il medico fece la constatazione di morte avvenuta in seguito ai proiettili entrati dal lato destro della faccia.

Il cadavere era rigido in causa del freddo acutissimo della notte; il volto era orrendo a vedersi.

Il Giudice Istruttore ordinò che venisse trasportato nella cella del Cimitero, ciò che avvenne poco dopo.

Due arresti

Come si comprende il Giudice Contin si pose sulla via delle indagini per cercar di scoprire gli autori o l'autore del *delitto, intorno al quale regna* profondo mistero.

Interrogò dapprima i due pescatori *Baldassi e Calligaro che erano partiti* da Buia assieme al morto ed avuta la spiegazione del fatto come erasi *svolto, ordinò ad entrambi di trovarsi* domattina davanti al Pretore, lasciandoli intanto in libertà.

L'avv. Contin invece ordinò l'arresto di certo Foraboschi G. B. di Domenico, d'anni 31 abitante a Campo, nella di cui casa venne sequestrato *un fucile*.

Sembra però che costui non abbia avuta la minima relazione *nel fatto*. Gli stessi suoi famigliari sono tranquillissimi, convinti che il loro congiunto saprà dimostrare la sua innocenza.

Fu arrestato anche il guardiano dello Stabilimento Stroili che di notte usa girare armato di fucile.

Il Giudice Istruttore col treno delle quattro riparti per Udine ma domattina sarà qui di nuovo per diradare le tenebre che avvolgono questo delitto.

E le cause del delitto?

Questo è il tema dei discorsi di tutti, questo il punto oscuro.

Taluni dicono che gli abitanti di Campo hanno un odio profondo contro quelli di Buia i quali vengono a pescare di notte nel Ledra e s'appropriano anche del pesce che trovano nei così detti «trabaccoli» di proprietà di quelli di Campo.

Ma sembra impossibile che tal cosa giustifichi un delitto così atroce.

Ad ogni modo spetta all'Autorità Giudiziaria far luce completa.

Cividale

Elezioni della Società Operaia

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo le *elezioni della Società Operaia.*

Vennero eletti i rinunciatari, più cinque compresi in due liste.

Gl'inscritti erano 407. I votanti 126 dei quali due si astennero dal votare per il Presidente e due per i consiglieri.

Il presidente cav. Antonio Pollis riportò voti 113. Il capolista dei consiglieri 112 e l'ultimo della minoranza 45. Vennero esclusi dal voto 6 soci in mora e 2 perchè sotto le armi.

Vennero altresì eletti 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

Il nuovo decano

Domani entra in funzioni il nuovo Decano della insigne collegiata dei Canonici, Mons. Giuseppe Tessitori prelato intelligente, amato e stimato dalla maggioranza.

Teatro

Ieri sera alla penultima dell'opera «Il Barbiere di Siviglia» si distinsero nel duetto fuori programma dell'opera «Crispino e la Comare» la signorina Agnese Mometti e l'insuperabile buffo sig. Gino Cavaciocchi.

Questa sera ultima della stagione serata in onore del valente maestro sig. Fernando Athos.

Un bel dono

Veniamo informati che M.o Tessitori, testè nominato Decano, per dimostrare la sua affezione ha donato *alla cappella della Casa di Ricovero*, un'artistica statua raffigurante l'Immacolata.

Il Comizio

contro l'analfabetismo indetto per domenica 23 corr. avrà luogo nel teatro Sociale Ristori *dalle* ore 14 alle 16.

L'albero di Natale

per i bambini del giardino infantile si terrà pure in Teatro il *giorno* 23 alle ore 17.

Il veglione

dei ciclisti è fissato per sabato 26 gennaio p. v.

S. Vito al Tagl.

Per chiudere un incidente

Il *Signor Pietro Barbui ci invia* una lunga, ma non altrettanto spiritosa epistola per significare al pubblico che gli è l'autore della corrispondenza «Pottavario d'una gita» e tante altre belle cose, ma che però non ci interessano affatto.

Il Signor Barbui calcola «sulla nostra intelligenza e sulla nostra indipendenza» per la integrale inserzione della epistola. Noi proprio non sappiamo che cosa c'entri la nostra intelligenza e la nostra indipendenza; qui si tratta sopratutto di misura, e scrivendo su un giornale bisogna non fare eccessivo *calcolo* sulla longanimità dei lettori i quali non tollerano così lunghi stranischi per cose tanto da poco

L'amministrazione tiene a disposizione del Signor Barbui i bolli inviati.

(Nota della Red.)

Venzone

E sempre sull'illuminazione

16 — Nel *Paese* del 21 novembre decorso, mi son creduto in dovere di raccogliere il *giustissimo lagno dei* forestieri per la deficiente illuminazione del tratto di strada che va dall'arco *d'ingresso del paese* alla Stazione ferroviaria.

Inutile ripetere quello che venivo constatando *in tale articolo: in quel* tratto di strada, specialmente nell'attuale stagione, ogni mortal cristiano corre il rischio di rompersi il naso e... qualche altra cosa, in causa dell'oscurità completa che vi domina.

Citai il fatto di un calesse che *andò* a sbattere — perchè perdette la direzione della strada — contro il muro dell'orto del *signor* Bellina, e chiudevo le mie osservazioni coll'interessare il Municipio a provvedere con tutta sollecitudine al collocamento di un fanale nell'angolo che la casa Zamolo «Rigoni» fa colla strada che conduce al casello ferroviario Bresciani.

La spesa non può essere gravosa e trattandosi di provvedere all'incolumità pubblica, *la* Giunta poteva prendere una deliberazione d'urgenza nella certezza che il Consiglio l'avrebbe sanzionata.

Ma a Palazzo.... si dorme.

Ed intanto le proteste fioccano.

L'altra sera, un signore di Pordenone si trovò qui per sue incombenze e si recò alla Stazione — pedestremente — per prendere il treno per Udine che parte alle ore 20.

Appena fuori dell'abitato, ebbe la sgradita sorpresa di sentirsi urtare violentemente alle spalle da uno sconosciuto il quale nella tema di perdere il convoglio, correva velocemente verso la stazione.

Ed era giustificato.... lo scontro: i due pedoni brancolavano nella più completa oscurità!

E fu una vera fortuna se non accaddero guai: tutti e due i partenti erano «ben saldi in gamba».

Si riparerà dunque a questo inconveniente deplorevolissimo?

Ribatteremo instancabilmente il chiodo.

Il telefono

Anche i più piccoli paesuoli della Provincia vanno a gara nell'istituire la cabina telefonica che li congiunga agli altri *centri più importanti.*

E' così comodo questo moderno mezzo di trasmissione, che tutti ne *approfittano, ma qui sembra che questa* necessità non sia sentita

Eppure abbiamo a Venzone l'importante *stabilimento serico* Kechler, molte ditte commerciali e privati che hanno continui interessi col capoluogo di Provincia, e con tutto ciò nessuno si adopera per ottenere una cabina telefonica che tanto sarebbe utile.

O non potrebbe la *Giunta Municipale* che dimostra di prendere finalmente a cuore gl'interessi di questo troppo disgraziato paese occuparsi della cosa? Non sembrerebbe cosa difficile...

E intanto speriamo.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi a rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Fatevi elettori!

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale avverte tutti coloro che, non essendo inscritti nella lista degli elettori amministrativi, politici o commerciali, sono chiamati dalle leggi all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il 31 del corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere inscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il *ventunesimo anno di età, lo compiono* non più tardi del giorno 15 maggio 1907.

Chi presenta la *domanda per* essere inscritta nella lista, deve corredarla con le indicazioni comprovanti:

1. La *paternità, il luogo e la data* della nascita.

2. L'atto, ove occorra, che provi il *domicilio e la residenza* nel Comune; indicando in quale sezione elettorale chieda di esser inscritto se non abbia l'abitazione *nel Comune.*

3. I titoli in virtù dei quali, a tenore della presente legge, domanda la inscrizione, e tutti gli altri documenti necessari a provare che egli possiede i requisiti per essere elettore

La domanda deve essere firmata dal richiedente. Nel caso che per fisico impedimento non possa sottoscriverla, egli è tenuto ad unire una dichiarazione notarile che ne attesti il motivo

Le domande e i documenti annessi dovranno essere presentati alla Segreteria Comunale, ed il Segretario ne rilascierà ricevuta al atto della presentazione con indicazione dei documenti esibiti

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Per certe note caratteristiche...

Sul *Lavoratore Friulano* di sabato scorso, il nostro collega Giovanni Bellina, con una lettera coraggiosa denunciava al pubblico la stridente contradizione tra le note caratteristiche *date sul suo conto dalle competenti* autorità politiche di Venzone — suo luogo di nascita — e quelle date dalla Questura locale al Tribunale di Udine in occasione del recente processo.

Mentre le autorità *di Venzone* davano ottime informazioni sul conto del Bellina, la R. Questura ne diceva d'ogni colore, dipingendolo quale individuo di dubbia fama, proclive alla diffamazione *ed* all'ingiuria..

Il fatto non ha bisogno di commenti. E' una riprova di più del come in Italia la polizia tenga in conto il buon nome dei cittadini.

Auguriamoci però che chi sta al di sopra, intervenga ed obblighi il locale ufficio di P. S. a rettificare secondo quanto è verità e giustizia le informazioni date sul conto del nostro collega Bellina.

Questo *augurio, ne siamo certi*, è di tutti gli onesti.

Consiglio Scolastico Provinciale

(Seguito della seduta 13 dicembre)

Deliberazioni approvate

Talmassons — Conversione delle due *miste* di Flumignano e San Andrat in in una maschile e una femminile conservando alla maestra Foruglio lo stipendio di scuola mista.

Mortan — Istituzione di una scuola mista oblig. inf. di III classe a Toppo

Pavia — Concessione dei due quinti in più alla maestra Fumis della scuola mista di Percotto, sullo stipendio per lo sdoppiamento d'orario.

Fiume — Conversione in miste delle due scuole maschili e femminili del capoluogo ed istituzione di una terza mista.

Idem — Nomina della maestra Maria Tomat per la scuola mista.

Prepotto — Trasporto della sede della scuola di Podresca a Codromaz.

Teor — Sdoppiamento dell'orario per la prima classe maschile concedendo al maestro i due quinti.

Pozzuolo — Incarico provvisorio alla maestra della Scuola di Cargnano a fungere anche da sotto maestra alla mista di Sammardenchia.

S Vito di Fagagna — Si concedono alle maestre del capoluogo i 2 quinti perchè insegnino anche a un certo numero di alunni della frazione di Silvella.

Sequals — *Nomina provvisoria* del maestro Pantarotto Angelo per la IV classe e della maestra Bertoni Maria per le classi II e III di Lestans.

San Vito al Tagliamento — Nomina pel 1906-07 del maestro Fattorello Carlo a *direttore didattico senza insegnamento.*

S. Odorico — Nomina delle maestre Cucavaz per la maschile e Cucavaz Faustina per la femminile di Flaibano.

Pagnacco — Nomina del maestro Del Mestre per le classi III e IV maschili.

San Daniele — Nomina della maestra Franz Corradini Onoria a maestra supplente per la *femminile di Villanova* essendo la titolare Azzalini Allatere passata a sostituire la maestra Savio in congedo per *malattia*.

San Daniele — Congedo straordinario di sei mesi alla maestra Savio Rapil Adele per *malattia* e *trasferimento* della maestra Allatere Azzalini dalla femminile di Villanova alla maschile del capoluogo

Consiglio Sanitario Provinciale

Fra le più importanti deliberazioni prese dal Consiglio Sanitario nella seduta dell'altra *sera notiamo* le seguenti:

Sulle condizioni sanitarie della provincia, riferì il *medico provinciale* cav. Frattini. Risultò ch'esse sono abbastanza buone, salvo pochi casi di scarlattina a Udine e di morbillo a Moggio

Diede voto per la dichiarazione di obbligatorietà per vari provvedimenti sanitari in *Comune* di *Tramonti* di Sotto (acqua potabile, cimitero, servizio ostetrico).

Idem, per un *pozzo artesiano in relazione* alle futura scuola pei casali sparsi di Palse in Comune di Porcia.

Approvò lo *scioglimento* del consorzio medico Vivaro-Arba, con istituzione di due condotte autonome una a Vivaro ed una ad *Arba*.

Rimandò per modifiche i capitolati pei servizi medici dei comuni di Frisanco, Carlino, Vivaro e Vito d'Asio.

Approvò il regolamento d'igiene pubblica di Sedegliano e quello analogo provvisorio pel *Comune* di Vito d'Asio.

Rimandò per aggiunte d'ordine sanitario il regolamento interno per la casa di assistenza ostetrica della levatrice signora Teresa Paolini-Nodari.

Propose il dott Marianini a ufficiale sanitario del Comune di Latisana.

Dichiarò obbligatoria una seconda condotta ostetrica a Varmo.

Fu preso atto della relazione del medico provinciale sulla campagna antimalarica con plauso a quanti vi presero parte.

Furono nominate le commissioni di tre medici ciascuna pei concorsi medici nei Comuni di Attimis, Castelnuovo e Paluzza.

Fu preso atto con compiacimento della seduta per l'acquedotto consorziale di Cividale.

Su relazioni del farmacista Zuliani approvò il regolamento per l'armadio farmaceutico di Forni Avoltri, e con qualche modifica il regolamento per la somministrazione dei medicinali ai poveri in comune di Ampezzo.

Infine, dopo la relazione fatta dal dott. cav. uff. G. B. Romano su diversi affari sanitari, il Consiglio stabilì di rinviare alla Deputazione Provinciale la pratica relativa alla nomina a vita del Veterinario di Spilimbergo.

Inoltre diede voto favorevole per l'istituzione del *mercato* a Casarsa e prese atto di alcuni inconvenienti per l'eccessivo carico del bestiame in taluni *vagoni* ferroviari; id. della *mortalità* dei suini a Tricesimo, ora però cessata; approvò il regolamento per la *nuova condotta veterinaria* Rivignano-Pocenia; confermò i provvedimenti presi dal Veterinario provinciale *relativamente* alla esportazione od importazione bovini dall'Austria, special-

mente per quanto riguarda i certificati di origine.

Altri provvedimenti di minore importanza furono presi prima di togliere la seduta.

IL CORSO LIBERO DI AGRARIA al Liceo di Udine

Come è noto, l'Associazione Agraria Friulana fa tenere da molti anni un corso d'Agraria agli alunni degli ultimi anni del Liceo, nell'intendimento che gli alunni i quali seguono gli insegnamenti classici non escano dal Liceo digiuni di questa che è la prima fra le nostre scienze applicate.

Si sa che di questo insegnamento d'Agraria nel nostro Liceo, non fu ultimo coefficiente ad indurre parecchi dei nostri licenziati ad iscriversi alle Scuole Superiori di Agricoltura.

Anche in quest'anno il corso è tenuto da l'egregio prof. Zaccaria Bonomi del R. Istituto Tecnico

Il chiarissimo Preside prof. Dabalà — che ha sempre favorito questa modesta ma utile iniziativa — ha voluto anche quest'anno aprire il corso con un discorso veramente geniale di cui ci piace riportare i punti principali:

L'Associazione Agraria Friulana — *affermò il prof. Dabalà — può dirsi* fra le belle istituzioni esistenti in questa Provincia, una delle più benemerite. L'oratore si compiace di ricordare com'essa, oltre alle pubbliche utilità nel campo suo proprio, aiutasse ancora, con azione prudente e con patriottismo elevato — durante la dominazione straniera — il riscatto politico del Paese.

Degno suo rappresentante è il prof. Zaccaria Bonomi, il quale da ben dodici anni raccoglie nelle aule del Liceo di Udine il plauso degli uditori e la viva riconoscenza dell'oratore.

Continuando, il prof. Dabalà si dichiara lieto di presentare al prof. Bonomi una grossa schiera di volontari pel nuovo anno scolastico.

Ed *aggiunge*:

«Sinisurata può parere la distanza fra gli studi classici e quelli agricoli; *ma in fatto la cosa va altrimenti*.

Vita pratica per eccellenza fu quella degli antichi; e gli scrittori greci e latini parlano dell'agricoltura deliziosamente, mettendone in bel rilievo i vantaggi estesissimi e le attrattive. Non è qui mestieri di prove intorno ad un punto che ognuno di voi per le letture fatte conosce assai bene.

«*D'altra parte*, chi non vede, come nell'agricoltura ha il suo principale fondamento la prosperità delle nazioni?

Agl'incrementi di quella portanto contribuire non debbono que' soli che ne fanno dichiarata professione. Dal privato consiglio tra amici sino alla discussione parlamentare delle leggi commerciali ed agrarie, sono vari modi e gradi, ne' quali è dato alle menti colte dei savi cittadini estrinsecare un'azione benefica in oggetto di tanto momento.

«Amare i campi appunto, e promuoverne, anche se non sarete agricoltori, la razionale cultura, e i benefizi estendere quanto più largamente alla Nazione: ecco ciò che potrete apprendere da questo dotto e *gentile* Maestro; al quale non dubito che, seguendolo attenti, resterete in fine gratissimi».

Per accelerare le operazioni doganali ai confini

Il ministro delle finanze on. Massimini preoccupato dai ritardi che i treni spesso volte subiscono per la lentezza colla quale vengono eseguite le operazioni necessarie negli uffici doganali *di confine*, sta studiando alcuni provvedimenti coi quali si aumenterebbe il personale di dogana agli uffici di confine di Ventimiglia, Modane, Domodossola, Ala, Pontebba, Luino ed altri, e si compenserebbero in una misura più conveniente le ore straordinarie di lavoro, specialmente le ore di notte.

Il «Lavoratore» assolto

Nella causa intentata contro l'organo dei socialisti «Il Lavoratore Friulano» per vilipendio all'esercito, il Pubblico Ministero ha ritirato l'accusa e la Camera di Consiglio ha accolto tale conclusione dichiarando il non luogo a procedere in sede d'istruttoria.

Società Operaia Generale

Per venerdì 21 corrente è convocata l'assemblea generale dei soci della Società Operaia Generale di M. S.

Ecco l'ordine del giorno che verrà discusso:

1. Deliberazione per investita delle somme mutuate al Comune di Udine. (L. 215.000).
2. Delegazioni all'atto di quietanza.
3. Iscrizione sull'albo dei benefattori del cav. uff. Luigi Bardusco.
4. Comunicazioni.

Le mostre d'ieri sera

Al "Chic Parisien,,

L'intraprendente signor Francesco Lorenzon, proprietario del noto negozio *Al Chic Parisien* ha dato ieri sera una nuova dimostrazione al pubblico della sua assoluta specialità di disporre *in ogni articolo*, di un completo assortimento.

Abbiamo già accennato alla nostra di domenica scorsa dedicata esclusivamente all'articolo «ricamo», mostra che destò la *generale ammirazione*

Ci sembra ora doveroso un cenno sull'esposizione che fece ieri sera il sig. Lorenzon delle sue specialità in «maglierie».

Il negozio era meravigliosamente trasformato. Le vetrine e l'interno riboccavano di tutti gl'indumenti a maglia utili ai mortali.

Le maglierie hanno le applicazioni le più svariate; si vedevano infatti allineate: mutandine e copribusti da bambini, calze, mutande, copri-petto, gambali, ginocchiere, cuffie, berretti e via via, tutto insomma un emporio di articoli il più svariato

Il pubblico si fermava ad ammirare la ricca mostra del signor Lorenzon, fatta con arte e buon gusto squisiti.

Inutile augurare buoni affari al sig. Lorenzon, egli ha già conquistato il favore pel pubblico non di Udine soltanto, ma dell'intera provincia.

La mostra della Ditta Bardusco

Anche le vetrine e l'interno del ricco negozio della Ditta *Marco Bardusco* in Via Mercatovecchio attiravano ieri sera l'attenzione dei passanti.

Noi crediamo che in poche città esistano negozi di cartoleria ed articoli affini dell'importanza di questo della Ditta Bardusco.

Le vetrine infatti erano zeppe di quanto di moderno esiste in questo ramo commerciale.

Colui che desideri fare un dono per Natale o Capo d'anno davvero si trova imbarazzato nella scelta! Calamai artistici in bronzo novità, astucci con tutto l'occorrente per scrivere, calendari eleganlissimi da salotto (*ne notammo alcuni che son veri capolavori*) articoli in pelle per notai, avvocati, periti; un vero emporio di carta da lettere con buste di ogni qualità e formato; carta per tappezzerie e per arazzi; scatole di compassi delle più accreditate case estere ecc..

Il solo elenco degli oggetti esposti richiederebbe molto spazio del giornale; perciò ci limitiamo a constatare come il negozio di questa accreditata Ditta cittadina è sempre fornito delle *primizie* nel campo degli articoli di cancelleria e cartoleria.

Inutile parlare delle cartoline illustrate; queste erano sparse a migliaia *per le vetrine e nell'interno* del negozio. Magnifiche quelle colorate ed al platino con oggetti pel Natale.

Soltanto di volo accenneremo alle splendide oleografie che spiccavano nel fondo delle vetrine unitamente a riproduzioni di statue e quadri artistici al bromuro, all'acquerello, all'acqua forte, a colori diretti ecc...

Il *negozio*, sfarzosamente illuminato a luce elettrica, rimase aperto fino a tarda ora destando l'ammirazione del pubblico che *transitava* per Mercatovecchio.

Il signor Italo Trovò, direttore del negozio Bardusco, che allestisce tali mostre con concezioni veramente artistiche, deve essere lieto di questo suo nuovo e *meritato* successo.

Una disgrazia allo stabilimento Volpe

Stamane alle 6, il meccanico Natale Jacob d'anni 47 addetto allo Stabilimento per la fabbricazione delle sedie della Ditta Antonio Volpe, nell'ungere una *macchina si* ebbe il braccio destro afferrato da una cinghia di trasmissione in movimento.

Alle grida del poveretto accorsero i compagni di lavoro che arrestarono la volante e liberarono il Jacob dalla orribile posizione in cui si trovava.

Venne telefonato all'Ufficio di Vigilanza Urbana. Il Vigile Cuttini si portò sul luogo e accompagnò il ferito con una vettura all'Ospitale dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura completa del braccio destro, giudicata guaribile in un mese.

Biblioteca Civica

Ci consta che l'on. Giunta Municipale, su proposta della Commissione del Museo e Biblioteca, ha affidato per un altro anno l'incarico di reggere la nostra Biblioteca comunale e Museo, al chiarissimo prof. Felice Momigliano.

L'ultima sessione della Corte d'Assise

Il processo contro l'impiegato postale Bettina

Stamane alle 10.30 è incominciato il processo contro Bettina Francesco già impiegato all'Ufficio Vaglia presso la Direzione delle Poste, accusato di peculati e falsi per quasi 6000 lire.

Il Bettina è detenuto dal 29 Gennaio di quest'anno.

Fin da sabato abbiamo pubblicato per i primi l'atto d'accusa contro l'imputato; inutile quindi ripeterlo.

Il Bettina è difeso dall'avv. Mario Bertacioli e avv. Ciriani.

La Corte è così costituita: Presidente Sommariva, giudici Cano-Serra e Rioppi; P. M. cav. Emilio Trabucchi.

×

Alle 10.45 si apre l'udienza.

L'accusato Bettina si trova già nella gabbia: indossa un paletot color caffè scuro.

E' assai notata la pallidezza del volto del Bettina.

Le solite pratiche per la costituzione della Giuria occupano quasi tutta l'udienza antimeridiana; l'interrogatorio dell'accusato seguirà nel pomeriggio.

Vi sono tre testi d'accusa e quattro di difesa.

Per questo processo sono fissati due giorni; quindi domani si avrà la sentenza.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 9 al 15 dicembre 1906

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 2
» morti » — » —
» esposti » 1 » 2
Totale N. 30

Pubblicazioni di matrimonio

Francesco Sabot impiegato ferrov con Maddalena Valle casalinga — Giuseppe Nastuzzo agricoltore con Elena Rigo contadina — Gio. Batta Cantoni falegname con Laura Bura casalinga.

Matrimoni

Attilio Siega bandaio con Antonia Cavedali setaiuola — Riccardo Mastone sottotenente cavalleria con Lucilla Muratti agiata — Virginio Turco mediatore con Lucia Cucchini sarta — Gino Basaldella impiegato ferrov. con Elvira Gremese casalinga.

Morti

Filomena Patusso-Franzolini fu Domenico d'anni 69 contadina — Gio. Batta Provini fu Gaetano d'anni 76 pensionato — Pietro Banello fu Valentino d'anni 67 bracciante — Maria Tosolini-Pantaleoni fu Alessandro di anni 68 ostessa — Elio-Annibale Fabris di giorni 21 — Pietro Vidoni fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Giulio Rimati di Demetrio di giorni 20 — Maria Del Bianco fu Giuseppe di anni 59 modista — Francesco Campanotto fu Simone d'anni 61 bracciante — Luigi Comelli fu Luigi d'anni 87 pensionato — Aldo e Bruno Manzato di Emilio entrambi di giorni 3 — Francesca-Luigia Micossi fu Federico di anni 20 serva — Maria Picotti-Cargnelli fu Gio Maria d'anni 43 contadina — Pia Gondolo di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Filomena Simoni-Baratti fu Giuseppe d'anni 71 casalinga — Luigia Marcuzzi fu Giacomo d'anni 33 serva — Ermenegildo-Antonio Soramel fu Sebastiano d'anni 50 agricoltore — Rosa Marchiol-Dal Cul fu Angelo di anni 75 lavandaia — Bernardina Bujatti fu Ermacora d'anni 73 contadina — Francesco fu Domenico d'anni 81 oste — Maria Modenese-Massotti fu Vincenzo d'anni 87 casalinga — Beatrice Rosso-Turrin fu Girolamo d'anni 69 contadina — Antonio Measso fu Sebastiano d'anni 62 agente privato — Anna Debellis-Facoil fu Antonio di anni 42 casalinga — Irma Vedinci di mesi 2 e giorni 28 — Maria Sebastianis-Chialina fu Silvestro d'anni 51 casalinga — Domenico Ferriani fu Gio. Maria d'anni 67 sarto.

Totale N. 28 dei quali 12 a domicilio.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

Comunicato

Io qui sottoscritto socio e direttore del Gabinetto Medico dentistico C. Cracco, perchè dall'articolo recentemente pubblicato dal *Giornale di Udine* in relazione alla causa sanitaria testè dibattutasi a Belluno, non possa nascere equivoco sulla interpretazione della sentenza e suoi effetti, tengo a dichiarare che il suddetto Gabinetto continua e continuerà *nel nome del* sig. Cracco stesso, cui nessuna insidia aperta o celata può trovar legge che gli contesti la facoltà di esercitare l'opera sua di *Meccanico Dentista*, restando al sottoscritto la *direzione Medico Chirurgica*.

Torna opportuna l'occasione di avvisare che il Gabinetto Medico Dentistico Cracco a giorni aprirà al pubblico nella stessa località di via della Posta 8 una nuova sala ed *uso Ambulatorio Gratuito per i poveri*.

Ai numerosi clienti che anche in quest'occasione vollero dimostrare la loro benevole simpatia, stigmatizzando la ormai troppo palese e meschina insidia che si tende contro un *Gabinetto Medico Dentistico* ove si lavora onestamente e coscienziosamente rendo, quale titolare e socio pubbliche grazie.

D. Pietro Mazzoleni
Medico Chirurgo Dirigente.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE" presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza

La réclame è la vita del commercio